

# ARRAMPICATA SPORTIVA E TUTELA DELLA FAUNA

## Campagna di sensibilizzazione per una frequentazione consapevole delle pareti di roccia

Numerosi animali utilizzano le pareti rocciose quali siti riproduttivi, di rifugio e riposo, oppure per alimentarsi. Alcuni di essi sono particolarmente sensibili al disturbo dovuto alla presenza dell'uomo, che può causare il fallimento di singole nidificazioni o anche la scomparsa a livello locale delle specie. Tali conseguenze - negative per qualsiasi animale - sono particolarmente gravi per uccelli estremamente esigenti dal punto di vista ecologico e intrinsecamente rari, quali ad esempio il gipeto, il gufo reale o il falco pellegrino. Occorre considerare che per quanto riguarda gli uccelli rapaci le principali cause di diminuzione sono state nel recente passato la persecuzione diretta e l'avvelenamento da pesticidi. Negli ultimi decenni la situazione a tal proposito è nettamente migliorata, mentre è di attualità una sempre più capillare presenza di vie attrezzate per la scalata.

La limitazione spaziale delle attività di arrampicata è la soluzione più efficace per evitare le potenziali conseguenze negative di questa attività sportiva; in subordine, possono essere pianificate limitazioni temporali della frequentazione, evitando il disturbo almeno nelle fasi più delicate del ciclo biologico annuale (semestre gennaio-giugno per la maggior parte delle specie nidificanti a medio-bassa quota).

Per pianificare al meglio una gestione dell'arrampicata rispettosa dell'ambiente, è opportuno considerare quanto segue.

- ◆ Le popolazioni di alcune specie animali rupicole perseguitate in passato dall'uomo sono ancora in crescita e ci si deve quindi attendere l'occupazione di nuovi siti riproduttivi; di conseguenza l'assenza di dati di nidificazione per una determinata parete rocciosa non significa di per se che il sito sia inidoneo. In Valle d'Aosta sono comunque presenti numerose pareti che mal si prestano ad ospitare nidi in quanto prive di profondi anfratti o terrazzini almeno parzialmente riparati dalle precipitazioni e dall'irraggiamento solare diretto.
- ◆ Alcuni uccelli rupicoli possono riprodursi anche su edifici e altre costruzioni e in Italia il fenomeno è noto per rondone maggiore, falco pellegrino, gheppio, passero solitario, rondine montana, picchio muraiolo, gracchio alpino, corvo imperiale (in altri paesi europei anche per il gufo reale); ciò non dimostra una tolleranza assoluta di queste specie al disturbo antropico: essendo una spontanea selezione di siti ritenuti idonei da parte di singoli individui, non è comparabile alla situazione che si verifica a seguito della frequentazione umana di pareti naturali originariamente prive di disturbo. Per semplificare: nel primo caso per gli animali traffico veicolare e pedoni alla base di un alto edificio sono "parte del paesaggio", nel secondo caso un uomo che si arrampica è visto come un potenziale predatore.
- ◆ L'apertura di nuove vie attrezzate di arrampicata dovrebbe sempre essere preceduta da una valutazione di compatibilità con la tutela della fauna; in linea generale è ovviamente preferibile concentrare le attività sportive su singoli complessi rocciosi particolarmente vocati, piuttosto che disperderle in modo capillare sul territorio.

### Sintetico riferimento alla normativa

Le norme di legge vigenti stabiliscono per tutto il territorio un generalizzato divieto di disturbo o danneggiamento di mammiferi e uccelli in attività riproduttiva. Alcune specie rupicole di mammiferi e uccelli sono inoltre particolarmente tutelate a livello comunitario (allegato I della direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e allegati II e IV della direttiva 92/43/CE "Habitat") e i piani di gestione delle aree protette prevedono appositi vincoli per i territori di competenza (parchi, riserve naturali, siti Natura 2000).

## Le specie animali considerate

Vengono riportate di seguito alcune informazioni, aggiornate al 2024, riguardanti le principali specie rupicole di uccelli e mammiferi presenti in Valle d'Aosta. Per evidenti ragioni conservazionistiche è opportuno non divulgare la precisa localizzazione di siti di nidificazione di specie rare e localizzate.

- ◆ Gipeto (all. I dir. Uccelli). Meno di 10 territori riproduttivi. La popolazione derivante dal progetto di reintroduzione della specie sulle Alpi è meno sensibile al disturbo rispetto agli altri rapaci; gli individui nidificanti non tollerano comunque la presenza dell'uomo a breve distanza dai siti riproduttivi.
- ◆ Aquila reale (all. I dir. Uccelli). Oltre 60 territori riproduttivi e più di 200 nidi conosciuti, che possono essere rioccupati anche a distanza di decine di anni. Molto sensibile al disturbo.
- ◆ Falco pellegrino (all. I dir. Uccelli). Meno di 20 territori riproduttivi. Molto sensibile al disturbo.
- ◆ Gufo reale (all. I dir. Uccelli). Meno di 20 territori riproduttivi conosciuti. Molto sensibile al disturbo.
- ◆ Gracchio corallino (all. I dir. Uccelli). Presente in tutte le vallate della regione, ma piuttosto localizzato. La Valle d'Aosta è al limite orientale dell'areale alpino della specie. Decisamente più sensibile al disturbo rispetto al più comune e congenere gracchio alpino.
- ◆ Passero solitario. Meno di 20 siti riproduttivi conosciuti. E' una delle specie più preziose dell'avifauna regionale; la Valle d'Aosta è collocata lungo il limite settentrionale dell'areale.
- ◆ Rondone maggiore. Ben distribuito lungo la fascia prealpina piemontese dove frequenta anche numerosi centri urbani; in Valle d'Aosta è per contro molto localizzato e si conoscono solo colonie rupicole.
- ◆ Picchio muraiolo. Poco frequente, nidifica di solito in parete e solo di rado su costruzioni in pietra. Dall'autunno alla primavera frequenta le pareti di bassa quota, dove si ricovera e si alimenta.
- ◆ Chiroteri (all. II e IV dir. Habitat). Diverse specie di pipistrelli utilizzano fenditure e anfratti delle pareti rocciose per il riposo diurno e, in alcuni casi, anche come siti riproduttivi. Profonde cavità con aperture in parete possono essere importanti quali siti di svernamento, così come grotte e miniere di interesse speleologico; va sottolineato che i pipistrelli in ibernazione sono estremamente delicati e il loro metabolismo può essere alterato da minime variazioni dell'ambiente circostante (luce, temperatura, umidità, rumori innaturali). Il molosso di Cestoni è il chiroterro valdostano più strettamente legato agli ambienti rupicoli.

Vanno inoltre ricordati alcuni uccelli frequenti e ben diffusi nella regione, prevalentemente rupicoli in Valle d'Aosta: poiana, gheppio, corvo imperiale, gracchio alpino, rondine montana. Altri rapaci, particolarmente protetti e/o non frequenti, nidificano nella regione esclusivamente su alberi (nibbio bruno, falco pecchiaiolo, biancone, astore).

## Individuazione delle falesie di arrampicata inserite nelle aree più sensibili

Mediante un lavoro di censimento dei siti di arrampicata a bassa e media quota attualmente utilizzati e l'analisi delle informazioni naturalistiche disponibili, sono state individuate le aree potenzialmente critiche al fine di individuare i siti dove è auspicabile evitare la frequentazione da parte degli arrampicatori, oppure una limitazione stagionale della frequentazione.

Vengono elencati qui di seguito, a titolo esemplificativo, due siti particolarmente delicati:

- ◆ Envers del Paretone (Arnad). Occorre limitare la frequentazione al periodo 1° luglio - 10 gennaio per non disturbare la nidificazione degli uccelli.
- ◆ Pilier Rhodoz (Montjovet). Occorre limitare la frequentazione al periodo 1° luglio - 10 gennaio per non disturbare la nidificazione degli uccelli. L'eventuale esplorazione del complesso roccioso compreso

tra il Pilier Rhodoz e la Falesia di Fiusey sarà da valutare con attenzione.

Questo elenco, messo a punto nel 2024 e limitato ai siti di bassa e media quota, è da intendersi dinamico e aggiornabile nel corso degli anni in base alle variazioni dei fattori in gioco.

### **Un approccio più consapevole e rispettoso dell'uomo alla frequentazione delle pareti rocciose**

Questo documento rappresenta un passo importante verso la sensibilizzazione degli arrampicatori (professionisti e amatori, indifferentemente) nei confronti di una tematica ambientale che li riguarda da vicino. Animali rupicoli e scalatori condividono lo stesso territorio, ovvero pareti rocciose verticali più o meno alte. Una convivenza è possibile, a patto di rispettare le esigenze della fauna selvatica: c'è spazio per tutti, basta muoversi con discrezione e consapevolezza.

L'obiettivo da perseguire è quello di diffondere una sorta di cultura del rispetto delle pareti rocciose tra coloro che si occupano di attrezzare i siti di arrampicata e i fruitori finali. Le locali Stazioni forestali sono a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie circa la frequentazione delle pareti rocciose da parte delle specie faunistiche più sensibili, con particolare riferimento a eventuali divieti o comportamenti da porre in essere per non arrecare disturbo.

*Documento redatto a cura di Massimo Bocca (Gruppo Piemontese Studi Ornitologici e Société de la Flore Valdôtaine) e del Collegio Regionale Guide Alpine Valle d'Aosta – Unione Valdostana Guide di Alta*

Gruppo piemontese ornitologici  
e Société de la flore Valdôtaine

dott. Massimo BOCCA

Unione valdostana Guide di Alta Montagna

Il Presidente Ezio MARLIER

Con il patrocinio della  
Regione Autonoma Valle d'Aosta,  
Assessorato Agricoltura e risorse naturali

L'Assessore Marco CARREL